LANGHE: VINI E CASTELLI

Le Langhe sono un territorio a cavallo delle province di Asti e Cuneo formato da colline tra i 400 ed gli 800 metri disposte in lunghe catene che si assottigliano sulle creste (le "langhe" nel dialetto locale). Il paesaggio è molto suggestivo, caratterizzato da dolci poggi vitati - da cui derivano i più nobili e vini piemontesi - e da splendidi castelli che dominano valli punteggiate di borghi che sembrano dialogare tra di loro da un'altura all'altra. Un paesaggio quindi non solo naturale, ma anche culturale, storico ed economico. Per le sue peculiarità questi "Panorami Vitivinicoli Piemontesi" nel 2014 sono stati dichiarati dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Impossibile poi pensare alle Langhe senza associarle alla gastronomia. Il territorio, oltre che per i vini, è infatti rinomato per numerosi altri prodotti tipici: il tartufo, i salumi, i formaggi e le carni, i dolci a base della locale nocciola gentile. Celebre il tartufo bianco di Alba, per il quale ogni anno si tiene un'importante fiera che richiama numerosissimi visitatori, anche oltre i confini nazionali.

Le "Cattedrali Sotterranee" di Canelli

La caratteristica più originale di Canelli è anche la meno apparente. Si tratta di un incalcolabile patrimonio storico e architettonico dedicato all'enologia: chilometri di tunnel e gallerie scavati tra il XVI ed il XIX secolo direttamente nel tufo calcareo delle colline.

Per la loro spettacolare bellezza e la loro unicità sono state recentemente ribattezzate "Cattedrali Sotterranee" ed anch'esse ricomprese nel sito Unesco. Gallerie e saloni sotterranei - impregnati di mistero e di memoria - si aprono in grandi volte a crociera, valorizzate da un sapiente gioco di luci che sottolinea il monumentale lavoro di scavo e richiama l'atmosfera di cui sono pervase le antiche cattedrali. Solo in questi luoghi protetti da una terra millenaria si poteva trovare il giusto e costante grado di temperatura e umidità per affinare i vini e gli spumanti pregiati che ancora oggi qui maturano in attesa di conquistare le tavole di tutto il mondo.

Nelle gallerie non avveniva soltanto lo stoccaggio e l'affinamento dei vini, ma l'intero processo di vinificazione, i cui strumenti (presse, sistemi di filtraggio, tini, botti, macchinari) sono ancora oggi conservati ad evidente ricordo di un tempo passato.

Alba

Alba, situata in provincia di Cuneo, è il centro più importante delle Langhe sia da un punto di vista storico che economico. E' situata sulla riva destra del fiume Tanaro in una zona abitata sin dall'antichità.

I primi insediamenti si ritengono infatti risalenti all'epoca dei Celti e dei Liguri. Sotto l'impero romano assunse notevole importanza dal punto di vista

strategico e commerciale, ma successivamente cadde in mano a popolazioni barbariche (tra le quali Goti e Longobardi) per passare a metà del XVI secolo sotto i Gonzaga di Mantova. Divenne infine possedimento dei Savoia, seguendo le vicende della dinastia sabauda per lungo tempo. Lo spirito antifascista emerse durante la Seconda Guerra Mondiale: fu la prima città a nominarsi "Repubblica Indipendente e Partigiana" e per questo le fu conferita medaglia al valor militare.

Oggi Alba si presenta fortemente legata alle sue radici storiche, con il centro arricchito dalla presenza di monumenti religiosi e civili, così come di diversi musei che ospitano varie collezioni di importanza nazionale e internazionale. Alba è anche un rilevante centro d'interesse gastronomico: il prodotto principale e più noto è senz'altro il tartufo bianco, fulcro del commercio cittadino e della zona, ma di indubbia importanza è anche il mercato enologico con i vari vitigni piemontesi DOC e DOCG che vengono prodotti sulle colline delle Langhe. Anche l'industria dolciaria ha un suo peso di rilievo e non a caso la città è sede della Ferrero: la Nutella nacque proprio qui nel 1964

Castello di Grinzane Cavour

Il castello si presenta come un imponente edificio a pianta rettangolare con un mastio che occupa tutta un'ala, ed un corpo di fabbrica a "U" ornato da una serie di **torrette**: due quadrate e due, esterne e pensili, a pianta rotonda. Adagiato su un poggio domina i vigneti e le colline circostanti con, sullo sfondo, la catena delle Alpi Cozie. Molte finestre si aprono sulle facciate principali ad est e ad ovest, due sole sulla facciata a nord, mentre nel versante a sud sono numerose e ordinatamente allineate su tre piani.

Il Conte Camillo Benso di Cavour - uno dei protagonisti dell'Unità d'Italia - fu proprietario di questo Castello: qui soggiornò tra il 1832 e il 1849, periodo in cui fu Sindaco del Comune di Grinzane. A lui si riconducono anche interessanti scoperte nel campo della viticoltura. Nel Castello sono conservati i suoi mobili, diversi manoscritti e la Fascia Tricolore di Sindaco.

All'interno è inoltre presente un Museo Etnografico con allestimenti sul Tartufo, rari oggetti dell'enogastronomia locale, ambientazioni di cucina albese del '600 e dell'800, di distilleria del '700, di bottega del bottaio oltre a vari oggetti dell'enogastronomia locale.

Ogni anno, agli inizi di novembre, nel castello di Grinzane Cavour si svolge l'Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, il cui ricavato viene interamente devoluto ad Ospedali, Istituti di ricerca medica o altri Enti benefici.

Castello di Barolo

Il borgo medioevale di Barolo sorge in un ampio anfiteatro di colline, adagiato su una sorta di altopiano, nel cuore di uno sterminato susseguirsi di vigneti. Le case si allineano ai piedi del castello situato al centro del paese e luogo ideale da cui è possibile godere di un bellissimo panorama, con vedute verso la bassa Langa e l'ampia zona di colline deputate alla coltivazione di uve Nebbiolo. Fu costruito nella sua prima fase attorno all'anno 1000; verso il 1250 il feudo

passò alla potente famiglia dei Marchesi Falletti, la cui dinastia ne rimase proprietaria fino al 1864, con Giulia che per prima sperimentò il metodo di vinificazione del Barolo, così come oggi lo conosciamo.

Nel corso degli anni il Castello Falletti è stato restaurato in modo capillare e nel 2010 è diventato sede del WiMu (Wine Museum), il più innovativo museo del vino d'Italia.

Il "WiMu" propone un viaggio attraverso la cultura e la tradizione del vino e consente al visitatore di avvicinarsi a questo mondo in modo da conoscerne la storia, apprenderne le tecniche di produzione, comprendere le caratteristiche del territorio di riferimento.

Le cantine del castello, pure pregevolmente restaurate, ospitano l'Enoteca Regionale del Barolo.

A due passi dal castello si trova il Museo del Cavatappi, curioso percorso per conoscere la nascita, la storia e l'evoluzione di questo importante utensile.

Castello di Serralunga d'Alba

Slanciato e maestoso, simbolo indelebile di questo paesaggio, domina uno dei borghi più belli e intatti delle Langhe, circondato dalle colline dei grandi vini. È considerato uno degli esempi meglio conservati di castello nobiliare trecentesco del Piemonte e rappresenta un esempio architettonico unico in Italia per la sua originale verticalità.

La circostanza di non essere stato teatro di azioni militari importanti e di non essere mai stato trasformato a scopo residenziale ce lo hanno consegnato inalterato nella sua struttura originale di roccaforte medioevale. Il castello ha svolto nei secoli – più che un ruolo militare - una funzione di controllo sulle attività produttive del territorio tesa a sottolineare il prestigio della famiglia Falletti.

Dalle finestre del terzo piano la vista è spettacolare a 360 gradi sull'intera estensione delle Langhe, sino all'orizzonte dell'arco alpino.

L'accesso al giardino del castello, in orario di apertura, è libero, autonomo e gratuito, mentre l'accesso al castello è consentito esclusivamente con l'accompagnamento della guida.

Pollenzo

Pollenzo, piccolo borgo affacciato sul Tanaro, appartiene al Comune di Bra.

L'antica "Pollentia" fu fondata alla fine del II secolo a. C. in epoca romana ed ospitò grandi opere pubbliche quali il teatro, l'anfiteatro, alcuni templi e acquedotti. Oggi è solamente riscontrabile l'anfiteatro, la cui struttura è stata nel corso del tempo sfruttata per le fondazioni delle case del borgo che si disposero sui muri radiali intorno all'arena centrale, dando così all'agglomerato la sua attuale caratteristica ellittica.

Nel 1762 Pollenzo entrò a far parte delle dipendenze della casa sabauda.

I propositi dei Savoia non si limitarono però alla valorizzazione del sito archeologico, ma furono avviati lavori di ristrutturazione del castello e

dell'intero borgo. Furono realizzate quattordici cascine, la torre affacciata sulla piazza della chiesa, la caratteristica costruzione gotica della parrocchia di San Vittore ed infine l'imponente edificio "dell'Agenzia" che, nelle intenzioni di re Carlo Alberto, sarebbe dovuta diventare una masseria modello per mezzo della quale condurre esperimenti per il miglioramento nella redditività delle attività agricole.

Un importante tentativo di dare nuova luce all'Agenzia Albertina è stato attuato all'inizio del 2000 dall'impegno di Slow Food, che ne ha completato il restauro. All'interno sono ospitate la banca del vino (voluta dalla stessa Slow Food) e, unica al mondo, l'Università Gastronomica.

Bra

Si sviluppò attorno all'anno 1000 in seguito alla decadenza della vicina Pollenzo. Oggi è uno dei maggiori centri del barocco piemontese. Di grande impatto sono gli edifici che si affacciano a Piazza Caduti per la Libertà (la vecchia piazza del mercato) dove spiccano il Palazzo Comunale e la chiesa di Sant'Andrea. La piazza, nella parte storicamente più antica – detta "la rocca" – offre la possibilità di cogliere un suggestivo panorama sul centro storico e si rivela quale autentico salotto dove prendere un caffè in uno dei caratteristici locali storici.

Palazzina di Caccia di Stupinigi

Residenza Sabauda per la Caccia e le Feste, fu edificata a partire dal 1729 su progetto di Filippo Juvarra e ultimata alla fine del XVIII secolo con interventi per ampliamenti e completamenti di Benedetto Alfieri e di altri architetti dell'epoca. E' uno dei gioielli monumentali di Torino. Costruita sui terreni della prima donazione di Emanuele Filiberto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (1573), è oggi proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, un ente governativo dedicato alla sua conservazione e valorizzazione e di cui ne costituisce il principale elemento del patrimonio storico-artistico.

Rappresenta l'espressione del rococò internazionale applicato alle residenze reali europee ed è annoverata fra i complessi settecenteschi più straordinari in Europa. Fu luogo di piacere e svago nella vita di corte sabauda, sontuosa e raffinata dimora prediletta dai Savoia per feste e matrimoni durante i secoli XVIII e XIX, nonché residenza prescelta da Napoleone nei primi anni dell'800. Agli inizi del XX secolo venne scelta come dimora anche dalla Regina Margherita.

Riaperta al pubblico dopo importanti lavori di restauro, la Palazzina di Caccia è dal 1919 sede del Museo dell'Arredamento con i suoi arredi originali, i dipinti ed i capolavori di ebanistica.